

Spuntano nelle zone più interne di Corigliano sempre più accerchiate dal degrado ambientale

Fioriscono le discariche nascoste

Anche eternit lasciato per strada insieme a montagne di rifiuti d'ogni genere

Antonella Blestrieri
CORIGLIANO

Se da una parte le politiche del comune, sul fronte dei rifiuti, sono rivolte, con grande entusiasmo, all'avvio della raccolta differenziata nei centri urbani del centro storico, Scalo e Borgo marinaro, dall'altra, invece, sembra non accorgersi di ciò che succede nelle periferie del territorio comunale.

Forse il cambio repentino delle modalità di raccolta, unito alla scarsa coscienza civica di alcuni cittadini, il tutto condito anche da una scarsa informazione dell'evoluzione recente della regolamentazione della raccolta dei rifiuti, ed il risultato è esplosivo.

Spazzatura sparsa nelle vie

più interne e poco trafficate, che presentano immagini poco edificanti per un comune che nutre velleità di diventare, con la fusione, tra i più vasti e popolati della Calabria citere.

Nella parte montana, a Piana Caruso, sugli argini della strada, è facile trovare cumuli di spazzatura e finanche rifiuti speciali, come eternit, ammassato come se fosse semplice spazzatura. Il primo colpo d'occhio per chi arriva a Piana Caruso, fino ad un decennio addietro fulcro del turismo estivo-preautunnale e simbolo di agiatezza economica, è solo un totale degrado e palese abbandono.

Persino l'anfiteatro, la cui costruzione non è mai giunta a

termine, è diventato un luogo dove accatastare i rifiuti. Probabilmente anche per la vicinanza dei cassonetti e quell'opera divenuta ormai informe. Certo nel borgo marinaro la situazione non è molto diversa.

Basta allontanarsi dalle vie principali e, nelle stradine interne, è facile imbattersi in cumuli di spazzatura deposita da cittadini che proprio non sono riusciti a metabolizzare il concetto di differenziare, né l'esi-

La pratica dell'abbandono è aumentata dopo l'avvio della differenziata

Focus

● **Rifiuti speciali ed ingombranti per le strade secondarie del comune. Anche le zone periferiche di Schiavonea non ne sono esenti. Non va meglio a Piana Caruso dove vi sono stati accatastati lastre di eternit. E siamo ancora a giugno.**

Nei periodi di alta stagione le capacità di resistenza dei sistemi di raccolta rifiuti, delle località turistiche, vengono messe a dura prova. E spesso non reggono l'urto.

stenza dei centri di raccolta.

In città di strada da fare ce n'è ancora molta. Tanto cammino prima di arrivare ai livelli sperati. Un'opera di ricognizione delle aree dove si accatastano rifiuti ingombranti, a questo punto, sarebbe cosa ben sperata da parte della società che si occupa della raccolta, anche visto l'arrivo della stagione estiva, per evitare di consegnare ai turisti una immagine così poco lodevole del nostro comune. Del resto non è certo un mistero che in città, si abbiano notevoli problemi nella gestione del ciclo dei rifiuti in tempi normali, figuriamoci in momenti di picco turistico, quando il carico antropico esplosivo e con un nuovo regime di raccolta. ◀